

rosati LANCIA
LUGLIO Y10 DA' IL MASSIMO
£.12.700.000
 chiavi in mano al netto delle tasse provinciali e regionali

Roma

l'Unità - Venerdì 16 luglio 1993

Relazione:
 via dei Due Macelli, 23/13 - 00187 Roma
 tel. 69.996.284/5/6/7/8 - fax 69.996.290
 I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
 e dalle 15 alle ore 18

Avviso di garanzia per Giorgio Cigliana
 Il terreno dove sta nascendo l'opera è del colosso agricolo Nel mirino del giudice le procedure per il rilascio delle autorizzazioni e una vendita che non c'è stata



Questa foto porta tutti i segni del dramma in cui si è svegliato un quartiere. San Lorenzo, dopo il bombardamento del 19 luglio 1943. L'Unità, lunedì 19 luglio, regalerà questa foto in forma di poster a tutti i suoi lettori romani. Il ricordo di quei giorni nelle parole dei protagonisti, la vita del quartiere ieri e oggi, le modificazioni urbanistiche, il programma delle iniziative in ricordo di quel giorno drammatico, nei servizi della terza pagina di cronaca

A PAGINA 25



19 luglio, un anno dalla strage Roma ricorda Paolo Borsellino

Un lenzuolo multicolore per una città di antimafia. Con questo slogan, nel primo anniversario della strage di via D'Amelio a Palermo, si aprirà la giornata dedicata alla memoria del giudice Paolo Borsellino voluta dall'AcI, Agesci, Arci Roma, Associazione abitanti del Centro Storico, Cidi, Cooperativa il Tetto, F.s.e., Lega ambiente e Masci. Il primo appuntamento - dalle 9 alle 11 del mattino - è in via Fauro (nella foto), poi sarà la volta di una manifestazione sotto la Galleria Colonna, dalle 12 alle 14. Alle 16.55, l'ora della strage, suoneranno le campane di San Lorenzo in Lucina e di tutte le chiese del Centro. Gli altri appuntamenti sono in piazza del Parlamento, angolo via dei Pretetti, dalle 15 alle 17 e in corso Rinascimento, sulla corsia Agonale, dalle 18 alle 21. Alle 18 un video in omaggio di Borsellino verrà proiettato nella sala di Sant'Agostino dove, alle 19, verrà officiata anche una messa. La giornata sarà chiusa dal concerto jazz dell'Accademia di santa Cecilia previsto alle 21 a Villa Giulia.

Caracalla raduna i musicisti di strada per il suo festival

Sono giunti dalla Russia di buon ora i primi due musicisti che parteciperanno al singolare raduno dei musicisti di strada promosso dal Teatro dell'Opera nell'ambito del terzo festival musicale di Caracalla. Si tratta del clarinetista Boris Levin e della chitarrista elettrica Vladimir Frolov, partiti da San Pietroburgo. Insieme a loro è giunto, ieri mattina, anche il gruppo "Latino" formato da nove musicisti e il chitarrista Sidney Vrana originario di San Louis in Canada. Il Teatro dell'Opera ha ricevuto 56 adesioni.

Estate/1 Piano del Comune per chi non va in vacanza

Anziani, ammalati, tossicodipendenti, e le molte famiglie che per la recessione economica saranno costrette a restare in città, in caso di bisogno potranno anche quest'anno telefonare al 67691: il centralino del comando dei vigili urbani che fornirà questo servizio dal primo al 31 agosto. È una delle iniziative del programma dei servizi socio-sanitari attivato dal Comune per la stagione estiva '93. Per le cosiddette «emergenze sociali», i cittadini potranno rivolgersi allo Spis, telefonando dalle 8 alle 20 al 736972 e dalle 20 alle 8 al 4469456, al 70454138 e al 7096000. Per quanto riguarda il pronto intervento sanitario si potrà telefonare al 47498. La guardia medica dalle 14 del sabato alle 8 del lunedì 4826741/2/3/4. Tra i molti ospedali che rimarranno aperti, tra gli altri, il Bambin Gesù, l'ospedale G. Eastman, quello Oltalmico e il San Giovanni Battista.

Estate/2 Carabinieri a piedi per la sicurezza dei quartieri

Per garantire maggiore sicurezza ai cittadini i carabinieri hanno istituito 13 stazioni mobili in diverse aree a rischio della città affiancate da militari che a piedi percorreranno le strade dei quartieri per raccogliere denunce e segnalazioni. Lo ha annunciato il colonnello Franco Mottola, comandante del gruppo Roma, illustrando le principali iniziative dell'Arma per far fronte all'emergenza estiva. Tra le zone controllate la Magliana, la Parrocchietta, Cassetta Mattei sulla Cassilina, l'Alessandrino, Cinecittà, il Quadraro, Torpignattara, oltre, naturalmente, al Centro storico.

Oggi bus deviati per i lavori della Metro A

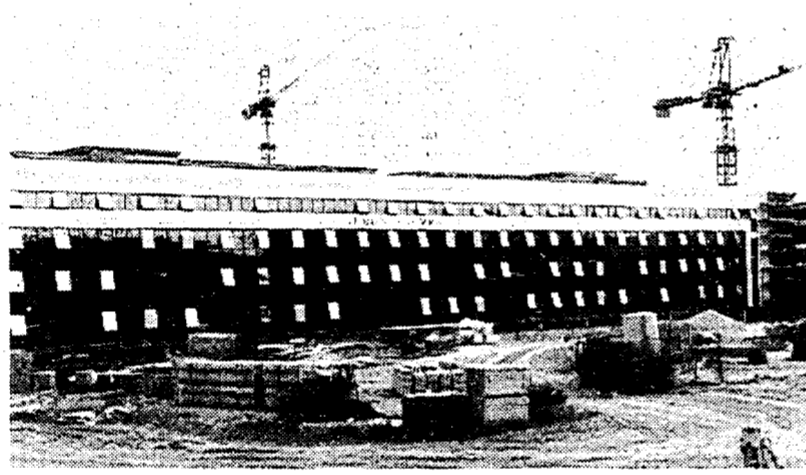
A partire dalle otto di questa mattina, a causa dei lavori per il prolungamento della Metro A, sarà chiuso al traffico il tratto tra viale Giulio Cesare e via Leone IV e i bus verranno deviati. La linea 990, passerà per via Barletta, viale delle Milizie, largo Trionfale. Le linee 894 e 999, in direzione Centro, provenienti da viale delle Milizie, transiteranno per la carreggiata centrale di viale delle Milizie, via Dalla Chiesa e arriveranno al capolinea. Le corse dirette verso la periferia, gireranno invece per via Barletta, viale delle Milizie, largo Trionfale.

LUCA CARTA

Ponte Galeria, l'autoporto dei sospetti

Indagato l'ex commissario governativo della Federconsorzi

L'inchiesta sull'autoporto di Ponte Galeria è giunta ad una svolta. L'attenzione del giudice Castellucci si concentra sulla vendita del terreno di proprietà della Federconsorzi. Ieri, un'informazione di garanzia notificata a Giorgio Cigliana, già commissario dell'ente. Nelle scorse settimane «avvisati» Franco Carraro e Antonio Gerace. Un altro mistero urbanistico, come quello del ministero della Sanità...



NINNI ANDRIOLO FABIO LUPPINO
 L'autoporto di Ponte Galeria, avviato con una procedura troppo rapida per non destare sospetti: la costruzione procede, come dimostra la foto che pubblichiamo (e accanto ce n'è un'altra, quel palazzo a vetri è il megamistero della Sanità alla Magliana, in odori tangenti). Una domanda alla quale cerca di dare risposte anche un'inchiesta della magistratura romana: a cosa serve un autoporto merci a Ponte Galeria, quando, almeno teoricamente, i mercati generali dovrebbero essere costruiti da tutt'altra parte alla Tenuta del Cavaliere, Guidonia. Il giudice Castellucci, adesso, sta cercando di mettere a fuoco proprio il nodo delle procedure adottate tra il 1991 e il 1992 per il rilascio delle autorizzazioni e, nel contempo, sta tentando di dare risposta ad un altro interrogativo. Perché il terreno di proprietà della Federconsorzi, dove sta sorgendo quell'impianto, per il quale la «Brandel securities» aveva offerto 50 miliardi, non fu venduto dopo che tutto era stato predisposto per la vendita? Erano state già avviate le procedure, ma allora si omissis, stranamente, di dar seguito all'asta per la vendita. Una storia toruosa, che ha spinto il pm romano titolare dell'inchiesta, ad inviare un avviso di garanzia a Giorgio Cigliana, ex

commissario governativo della Federconsorzi. I reati ipotizzati nei suoi confronti sono quelli di omissione ed abuso d'atti d'ufficio. Cigliana non è il primo nome che finisce dentro il calderone di un'inchiesta che potrebbe riservare nuovi e ancor più clamorosi sviluppi e che rimanda alle storie di «Roma Capitale», indietro nel tempo. Nel maggio scorso, erano stati già iscritti nel registro degli indagati, l'ex sindaco di Roma, Franco Carraro e l'ex assessore al piano regolatore, Antonio Gerace. Una cosa sembra risultare chiara agli inquirenti: il consorzio di società che gestisce la realizzazione dell'autoporto è stato favorito, il sospetto è quello che dietro il megainvestimento da cinquecento miliardi, dietro quelle procedure tanto celeri, dietro la strana destinazione a Ponte Galeria, si nasconde il solito affare gestito da amministratori pubblici e funzionari. Solo così si può giustificare quella marcia indietro così repentina: prima la decisione di vendere il terreno e di rimpinguare in questo modo le casse della Federconsorzi, poi, malgrado un'offerta di 30 miliardi, la scelta di stracciare quella decisione. A volerla capire meglio qualcosa, anche il consorzio «Lamaro», che aveva offerto 5 miliardi e che ha intrapreso un'azione civile per ottenere quel terreno al prezzo che aveva offerto, Cigliana dà agli inquirenti una sua risposta: «La questione si riferisce al terreno di Ponte Galeria di proprietà della Federconsorzi - dice - ne abbiamo ceduto gratuitamente una parte al Comune (dopo l'autorizzazione del tribunale fallimentare di Roma). I pezzi dati al comune erano destinati a strade e come tali andavano ceduti per obbligo. Insomma: una operazione tutta da chiarire sulla quale, l'altro, ha chiesto una verifica dell'impatto ambientale il ministro dell'Ambiente per 48 ore Francesco Rutelli, e si è impegnato a farlo l'attuale, Valdo Spini. Ma, anche in questo caso se la città scoprirà un danno, non potrà affatto rimediare. Altre culture, tempi lontanissimi, i cui disastri offendono e offenderanno. L'altro ieri sera, però, un tentativo di immaginare un'altra città è stato fatto



Concerto U2
 «Non ci faremo inquisire»

Sequestra il padre per 100mila lire
 17 anni, assillava i genitori per avere soldi. Arrestato

Consultazioni sull'accordo
 Altissima la percentuale di sì

«Indagati per i decibel furie degli U2? Ma neanche per sogno». Alessandro Occhipinti e Enrico Pighi, gli organizzatori del gruppo rock irlandese, non ci stanno. Hanno saputo che la pretura ha avviato le indagini preliminari sull'effetto terremoto provocato al Flaminio il 7 e l'8 luglio scorso, e annunciano: «Abbiamo messo in moto i nostri avvocati. Studieremo insieme una linea difensiva». Valerio Terenzio, responsabile della tournée romana di Bono: «Non possiamo accettare un provvedimento simile - dice - Prima del concerto abbiamo sottoscritto un preciso protocollo d'intesa che parlava solo di un limite di tolleranza sonora senza far riferimento ai 55 decibel previsti dalla legge. La difesa degli impresari infatti punterà proprio sugli accordi raggiunti con la Commissione «Arti e mestieri rumorosi». Ma l'ingegnere Elio della VI ripartizione, precisa: «Stabilirò il tetto degli 85 decibel all'interno dello stadio per tutelare il limite di accettabilità presso le abitazioni».

MARISTELLA IERVASI
 Ha sequestrato per una notte il padre adottivo per denaro, centomila lire per andare a ballare. «Se non me li dai chiamo i miei amici poco affidabili. Loro, ti potrebbero anche uccidere», ha urlato A.F., 17 anni, al genitore settantenne. Una telefonata al commissariato e il giovane è stato arrestato. Il padre: «In casa mia non entrerà più. Ci ha torturato abbastanza. Non sentiva ragioni».

Prigioniero in casa propria, dietro una porta incatenata dal figlio adottivo, A.F., 17 anni, originario di Costarica, ha svegliato il padre settantenne nel cuore della notte: «Devo andare a ballare, dammi centomila lire». L'anziano genitore ha ignorato la richiesta e il minore non ha messo in atto la punizione: ha rinchiuso il padre in camera da letto, urlandogli addosso: «Attenzione! I miei amici ti potrebbero anche uccidere, fino all'arrivo dei poliziotti. Il giovane è stato arrestato

provato si sono ritrovati con il salotto svaligiato e il televisore sottrattogli».

Ora, Donato F., 73 anni, funzionario dello Stato in pensione, è deciso a tutto, anche a rinunciare al figlio disgraziato per un po' di tranquillità. Dice: «Non lo voglio più in casa. Ci ha torturato abbastanza. Mia moglie e io siamo vecchi. Basta! Non ne possiamo più di lui. La settimana scorsa mi ha lasciato fuori casa per un giorno intero. Ero carico di spesa e ho dovuto chiedere ospitalità al portiere. Poi ho chiamato il commissariato. E oggi (ieri ndr...) mi ha minacciato di botte anche i poliziotti. Basta! Basta! Tra qualche mese diventerà maggiorenne. Che vada dove vuole quando uscirà di prigione. Qui da noi non ci metterà più piede».

Poi, con la voce rauca dall'emozione l'anziano genitore ricorda la storia dell'adozione, il viaggio in Costarica per andare

prendere «quel bimbo di due anni senza famiglia», i sacrifici che hanno fatto per tirarlo su... «No, di studiare non ne ha voluto sapere - spiega il padre - La mamma per invogliarlo gli aveva anche comprato un motorino nuovo. Tre milioni e mezzo l'ha pagato, ma lui dopo un mese l'ha venduto per due lire a un amico. Così non siamo riusciti a dargli un diploma. Ha in tasca solo la licenza media. È uno scatenato, gli piace da matti andare in discoteca. Ed ha un carattere così».

A.F. ha una passione anche per le osterie. E lì che spende i risparmi di famiglia. Dalla madre, prima che si ricoverasse in ospedale per accertamenti, era riuscito a farsi dare altri soldi. «Ci aveva promesso che quest'anno sarebbe andato a scuola - precisa il padre - Così mia moglie gli aveva fatto trovare sotto casa un altro ciclomotore, questa volta usato. Che lui ha utilizzato solo qual-

I lavoratori del Lazio approvano l'accordo sul costo del lavoro sottoscritto da sindacati e Confindustria attraverso la mediazione del ministro del Lavoro, Gino Giugni e del presidente del Consiglio, Aezio Ciampi. È quanto si ricava dalle prime assemblee, una cinquantina, convocate dalle rappresentanze aziendali di Cgil-Cisl-Uil tra i chimici, gli edili, i dipendenti del commercio e postelegrafonici.

Quasi 19.000 i lavoratori consultati. I dati parlano dell'88% che ha votato Sì, del 9% No, del 3% che si è astenuto. A Roma città la percentuale di favorevoli ha raggiunto il 91%. A Viterbo, invece, la percentuale dei Sì ha raggiunto il 59%. I lavoratori della Cimi Montubi, di Montalto di Castro, hanno respinto l'accordo con un voto che ha sfiorato l'unanimità. Alla Fiat di Cassino i risultati della consultazione, che si svolge a scrutinio segreto, si conosceranno soltanto oggi.

Un centinaio le assemblee che si stanno svolgendo tra ieri e oggi. Tra queste quelle dell'Alenia Civile, della Fatme, della Iacrossi, della Fiat Lancia, dei bancari della Commerciale, del Credito italiano, della Banca d'Italia, della Itai Fondiaria. La consultazione si concluderà il 21 luglio quando i segretari regionali di Cgil, Cisl, Uil, renderanno noti i risultati definitivi.

Intanto i lavoratori edili Garboli-Rep della Iritecna hanno respinto la decisione dell'azienda di ricorrere alla Cassa integrazione guadagni per 4300 persone.

Secondo un documento votato dall'assemblea, «vanno prioritariamente eliminate tutte le cause di inefficienza per il recupero della redditività aziendale, da ricercare in consulenze di varia natura, prelievi, sperperi, ecc.». Secondo

l'assemblea dei lavoratori, l'eventuale ricorso alla Cassa integrazione straordinaria, che nell'attuale situazione equivale ad un vero e proprio licenziamento, nonostante l'esercizio 1992 chiuso in attivo, oltre che essere strumentale può rappresentare il mezzo per trasformare l'azienda ad uso e consumo degli interessi di pochi.

Per questo si chiede il ricorso a strumenti alternativi alla Cassa integrazione che, pur producendo gli stessi effetti e benefici finanziari per l'azienda, permettono il prioritario mantenimento dei livelli occupazionali.

Ieri, a sostegno della vertenza, è stato promosso uno sciopero di quattro ore davanti alla sede dell'impresa, per diffidare la direzione dal seguire l'indirizzo della cassa integrazione da parte della Iritecna alla quale la capo la Garboli Rep.